



PALAZZO SARTORETTI

REGGIOLO, REGGIO EMILIA

Il settecentesco Palazzo Sartoretti sorge nel centro storico di Reggiolo, sul lato meridionale di Piazza Martiri. L'imponente architettura, posizionata di fronte alla Rocca, è il risultato di diversi interventi di restauro e di rifacimenti compiuti nel corso dei secoli XVIII e XIX, ma la struttura originaria risale al XVI secolo¹.

Con il trattato di Acquisgrana, nel 1748, il Ducato di Guastalla, di cui Reggiolo faceva parte, fu annesso a quello più ampio di Parma e Piacenza² e, sotto il governo illuminato del duca Filippo di Borbone³, fu in gran parte bonificato e arricchito di opere pubbliche. Nella seconda metà del secolo, il centro di Reggiolo fu sottoposto ad un generale rinnovamento. Molti edifici furono abbelliti ed ampliati: anche Palazzo Sartoretti fu ampiamente trasformato ed assunse l'aspetto che in gran parte oggi presenta. I lavori furono realizzati nel 1765 per volere dei Sartoretti⁴, famiglia di origine svizzera, che aveva guadagnato privilegi e ricchezze nel Seicento e nel Settecento nella funzione di Tesoriere della Casa Reale d'Austria e che nel XVIII secolo appaltò i dazi, riscosse i tributi e movimentò le finanze per conto del duca di Guastalla⁵.

Nel corso della sistemazione settecentesca venne aggiunta all'edificio l'ala orientale del primo piano⁶, rimasta incompleta nel primitivo fabbricato, come appare in un dipinto del 1613 del pittore parmigiano Ambrogio Viarana, raffigurante la Rocca e Palazzo Sartoretti. Il progetto prevedeva anche la realizzazione, mai compiuta, di un portico in facciata e di un giardino scenografico, come illustrato in un disegno dell'epoca⁷. All'interno del palazzo fu aggiunto il monumentale scalone a tre rampe di gusto neoclassico e, tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, furono decorate le sale al piano nobile in uno stile prettamente neoclassico. Fanno eccezione le stanze dell'ala ovest caratterizzate da decorazioni a motivi geometrici e floreali di gusto tardo barocco (seconda metà del XVIII secolo). Di grande interesse è la sala delle feste denominata "Salone dei Miti", con affreschi a *trompe-l'oeil* che raffigurano finte nicchie contenenti statue mitologiche e portali timpanati coronati da busti, anch'essi dipinti, riferibili agli esponenti più illustri della famiglia Sartoretti.

L'edificio mantiene ancora oggi l'originaria planimetria a "C", a sviluppo irregolare, aperta verso il giardino. L'imponente facciata prospiciente la piazza presenta tre piani con tre ordini di finestre

1. F. Canova, *Reggiolo. La storia*. 2° parte, a cura dell'Amministrazione Comunale, Reggiolo 1980, p. 107

2. Ivi, p. 132

3. *Reggiolo*, Gruppo GuidaPiù Srl, Reggio Emilia 2007, p. 8

4. A. Zagni, *S. Venerio Abate e il suo culto a Reggiolo*, Reggiolo 1975, p. 81; Canova, *Reggiolo...*, cit. [cfr. nota 1], p. 132

5. Zagni, *S. Venerio Abate...*, cit. [cfr. nota 4], p. 81

6. *Ibid.*

7. *Pianta della piazza di Reggiolo e le sue adiacenze*, disegno del XVIII secolo conservato all'Archivio di Stato di Parma, n. 48/115; Canova F., *Reggiolo. La storia*, 1° parte, a cura dell'Amministrazione Comunale di Reggiolo, Reggiolo 1980, tav. 17



rettangolari dalle cornici mistilinee modanate. La sezione centrale, più alta, è sormontata da un attico a un piano, mentre ai lati si trovano i corpi bassi, leggermente arretrati: il modello deriva dalla cultura mantovana e si trova altre volte in area padana, come ad esempio nel Palazzo Ducale di Guastalla. Dalla piazza, oltrepassando il portone centrale, si accede ad un ampio atrio colonnato con volte a vela e di qui al giardino retrostante, ora parco pubblico, circondato da alberi secolari⁸.

Il palazzo è rimasto di proprietà dei Sartoretti fino al 1979, quando l'ultima discendente della famiglia, donna Amelia, lo lasciò in eredità al Comune di Reggiolo. Oggi, il primo piano, sottoposto ad un attento restauro nel 2003, ospita la Biblioteca Comunale, intitolata a Giorgio Ambrosoli⁹.

Testo della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna
Redatto da Barbara Salimbeni, Prospectiva Bologna - progetti e servizi per i beni culturali
Tutti i diritti riservati

Bibliografia

- Canova F., *Reggiolo. La storia*, 1° parte, a cura dell'Amministrazione Comunale di Reggiolo, Reggiolo 1980, tav. 17
- Canova F., *Reggiolo. La storia*, 2° parte, a cura dell'Amministrazione Comunale di Reggiolo, Reggiolo 1980, pp. 107, 132, 136
- Canova F., Carra C., *Reggiolo ieri. Ricerca fotografica*, a cura dell'Amministrazione Comunale di Reggiolo, Reggiolo 1982, pp. 92, 122, 157, 213
- Canova F., *La Rocca e il Castello di Reggiolo nei secoli (X-XX)*, e. lui editore, Reggiolo 2011, pp. 11-12, 30 e 38
- *Reggiolo*, Gruppo GuidaPiù Srl, Reggio Emilia 2007, p. 8
- Zagni A., *S. Venerio Abate e il suo culto a Reggiolo*, Reggiolo 1975, p. 81

Documenti d'archivio

- ASMo, Mappa Catastale, Reggiolo, cart. 6
- SBAPBo, Archivio, Reggiolo, Palazzo Sartoretti

Legenda

ASMo: Archivio di Stato di Modena

SBAPBo: Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna

⁸ *Reggiolo*, cit. [cfr. nota 3], p. 8

⁹ *Ibid.*